

A graphic of the European Union flag, featuring a circle of twelve gold stars on a blue field, is partially visible on the left side of the page. The flag is shown in a slightly draped, three-dimensional perspective. The background of the entire page is white with a faint, light gray grid pattern.

EUbox

# In The End

*A cura del Team Public Affairs di Nuove Reti*

Quadro finanziario pluriennale e relazioni esterne saranno i temi principali all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio europeo, l'ultima dell'anno. E se anche la plenaria si riunisce a Strasburgo prima della pausa natalizia, Consiglio e Parlamento hanno concluso l'accordo su alcuni dossier rilevanti.

Si è concluso l'iter per l'approvazione del nuovo regolamento sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo, che entrerà in vigore a breve. Diverse le novità per consumatori e imprese, che in generale godranno di maggiore controllo sui propri dati. I consumatori potranno passare più facilmente da un fornitore di servizi cloud a un altro. Le imprese, invece, dovrebbero poter godere di maggiore protezione dei 'segreti commerciali' e dei diritti di proprietà intellettuale.

Sta per giungere al termine il percorso verso la revisione della direttiva sulle emissioni industriali e del regolamento sull'istituzione di un portale apposito. Si va verso l'introduzione del concetto di valori limite di prestazione ambientale, vincolanti, che le autorità dovranno fissare nel nulla osta che autorizza la realizzazione e l'esercizio degli impianti. Gli Stati membri dovrebbero essere obbligati a istituire permessi elettronici entro

il 2035 e un nuovo portale sostituirà l'attuale registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti.

Via libera definitivo del Consiglio al Regolamento relativo alla rete d'informazione sulla sostenibilità agricola. Integra e migliora il sistema dei dati sull'informazione contabile agricola (RICA) attraverso la raccolta dei dati sociali e ambientali riferiti al sistema agricolo. Intende ridurre costi e oneri burocratici e rafforzare la ricerca e l'elaborazione delle politiche, nonché il monitoraggio delle stesse, in materia di sostenibilità.

I colegislatori hanno trovato un accordo politico anche sul progetto di regolamento relativo alla raccolta e alla condivisione dei dati riguardanti le locazioni a breve termine. Una maggiore regolamentazione del settore è ritenuta necessaria soprattutto alla luce della crescita esponenziale dei servizi resi dalle piattaforme online, ma anche per contrastare l'offerta illegale di alloggi. Novità, ad esempio, l'attribuzione di un numero di registrazione unico che dovrà essere indicato sui siti web.



Soundtrack consigliata per la lettura: [In The End](#), Linkin Park, Hybrid Theory, 2000

# ACCESSO E UTILIZZO DEI DATI NEL NUOVO REGOLAMENTO UE

Sarà presto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE il [regolamento](#) riguardante norme armonizzate sull'**accesso equo ai dati** e sul loro **utilizzo**. Il regolamento sarà applicabile 20 mesi dopo l'entrata in vigore, che scatterà il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione. Il testo approvato dal Consiglio stabilisce nuove norme su chi può accedere ai dati generati in tutti i **settori economici** e su chi può utilizzarli.

Sono molteplici le finalità del regolamento: innanzitutto, garantire l'equità nella **ripartizione del valore dei dati tra gli attori** operanti nell'ambiente digitale e stimolare un mercato dei dati competitivo. Nell'intenzione del legislatore europeo, sarà possibile creare **opportunità di innovazione** basata sui dati, rendere i dati più accessibili a tutti e agevolare il passaggio tra fornitori di servizi di trattamento dei dati.

Vengono introdotte diverse novità. In primis, sono istituite garanzie contro il trasferimento illecito di dati e si prescrive l'elaborazione di norme di **interoperabilità** per il riutilizzo dei dati tra i vari settori. Cittadini e imprese dovrebbero poter beneficiare di un **maggiore controllo sui propri dati** in virtù di un diritto di portabilità rafforzato, che consentirà loro di copiare o trasferire facilmente dati provenienti da servizi diversi, laddove i dati sono generati mediante oggetti, macchine e **dispositivi intelligenti**.

Quali, quindi, le ricadute pratiche per i **consumatori**? Gli utenti di dispositivi connessi potranno accedere ai dati generati dal loro uso, spesso raccolti esclusivamente dai fabbricanti e dai fornitori di servizi. Su questo fronte viene introdotta la distinzione tra "dati del prodotto" e "dati di un servizio correlato", da cui è possibile condividere i dati prontamente disponibili. Inoltre, sarà consentito ai consumatori di passare facilmente da un fornitore di **servizi cloud** a un altro e sono state introdotte garanzie contro i trasferimenti illeciti di dati, così come norme di interoperabilità per la condivisione e il trattamento dei dati.

Da un punto di vista industriale, invece, con riferimento ai **'segreti commerciali'**, il nuovo regolamento garantisce un livello adeguato di protezione anche dei diritti di **proprietà intellettuale**. Con l'obiettivo principale di supportare le PMI, inoltre, si vuole impedire l'abuso degli squilibri contrattuali nei contratti di condivisione dei dati dovuto a clausole contrattuali abusive imposte da una parte che si trova in una posizione negoziale significativamente più forte.

Per ragioni di **interesse pubblico**, in circostanze eccezionali come pandemie, attacchi terroristici e catastrofi naturali, le amministrazioni pubbliche potranno accedere ai dati detenuti dal settore privato e utilizzarli.

## EMISSIONI INDUSTRIALI: ACCORDO TRA CONSIGLIO E PARLAMENTO

Sarà ora sottoposto ai rappresentanti degli Stati membri in seno al Coreper e alla commissione ENVI del Parlamento europeo per l'approvazione, l'accordo provvisorio sulla revisione della direttiva sulle **emissioni industriali (IED)** e del regolamento sull'istituzione di un **portale delle emissioni industriali (IEP)**. Due misure che si innestano sull'obiettivo di lungo termine di ridurre l'inquinamento a livelli non più dannosi per la salute umana.

Consiglio e Parlamento sono giunti a un accordo circa un anno e mezzo dopo il lancio delle due [proposte della Commissione](#) europea, complementari e volte a regolamentare e monitorare l'impatto ambientale delle attività industriali.

La direttiva sulle emissioni industriali è il principale strumento normativo dell'Unione Europea che regola l'**inquinamento provocato dagli impianti industriali**, compresi gli allevamenti intensivi di bestiame. Le principali novità consistono nell'esclusione delle aziende agricole estensive e l'allevamento di animali per uso domestico dal perimetro della direttiva, che si applicherebbe progressivamente, a partire dal 2030, alle **aziende agricole** più grandi. Nel suo campo di applicazione rientrano, invece, le **attività minerarie**, incluse l'estrazione e il trattamento di minerali non energetici prodotti su scala industriale come ferro, rame, oro, nichel e platino. Solo al termine di una successiva revi-

sione, la Commissione potrà estendere la direttiva anche ai **minerali industriali**.

Novità, poi, l'introduzione del concetto di **valori limite di prestazione ambientale (EPLV)**, vincolanti per tutte le risorse energetiche (ad eccezione dell'acqua), che le autorità competenti dovranno fissare nel nulla osta che autorizza la **realizzazione e l'esercizio degli impianti**. Inoltre, Consiglio e Parlamento hanno convenuto di rendere le autorizzazioni meno onerose per le imprese, introducendo l'obbligo per gli Stati membri di istituire **permessi elettronici** entro il 2035.

Dovrebbe fare la propria comparsa anche un **nuovo portale** per le informazioni sulle emissioni industriali in sostituzione dell'attuale regolamento E-PRTR, che aveva introdotto un registro europeo delle emissioni e dei **trasferimenti** di sostanze inquinanti. Il nuovo portale dovrebbe rendere più agevole l'accesso del pubblico alle informazioni relative alle emissioni industriali e comprenderebbe dati sull'uso di acqua, energia e materie prime chiave da parte degli impianti.

Meno burocrazia e per i cittadini e sanzioni più aspre per le imprese inadempienti sono i principali successi del negoziato secondo il relatore in Parlamento, l'eurodeputato bulgaro [Radan Kanev](#).

## UE: OK DEFINITIVO ALL'INFORMAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AGRICOLA

Dopo l'approvazione, lo scorso 11 settembre, da parte del Comitato speciale Agricoltura, arriva il via libera definitivo da parte del Consiglio al [Regolamento relativo alla rete d'informazione sulla sostenibilità agricola \(FSDN\)](#).

Il provvedimento si innesta, tra le altre, nelle azioni politiche dell'Unione Europea volte al perseguimento degli Obiettivi della politica agricola comune (**PAC**) e del Green deal europeo.

“Una volta entrato in vigore il Regolamento, saremo in grado di raccogliere dati a livello di azienda agricola sulla sostenibilità delle pratiche agricole”, aveva dichiarato il Ministro svedese delle Questioni rurali, **Peter Kullgren**, in occasione dell'accordo politico tra Consiglio e Parlamento dello scorso 29 giugno.

Il Regolamento integra e migliora il sistema dei dati sull'informazione contabile agricola (RICA) attraverso la **raccolta dei dati sociali e ambientali** riferiti al sistema agricolo. Oltre ai dati microeconomici e contabili già raccolti sulla base del RICA, il regolamento prevede la raccolta di dati ambientali e sociali.

L'obiettivo è quello di “progredire nel miglioramento della sostenibilità delle aziende agricole e di valutare tali progressi sfruttando al meglio i nostri dati agricoli”, ha dichiarato il Ministro ad interim spagnolo dell'Agricoltura, della pesca e dell'alimentazione, **Luis Planas Puchades**.

Attualmente il sistema RICA prevede la raccolta, mediante una metodologia comune, di dati microeconomici e contabili, da un campione di oltre 80.000 aziende agricole dell'UE.

Il sistema di raccolta dati contenuto nel nuovo Regolamento, invece, sarà coordinato con ulteriori sistemi di raccolta, in modo da ridurre costi e oneri burocratici e rafforzare, così, la ricerca e l'elaborazione delle politiche, nonché il monitoraggio delle stesse, in materia di sostenibilità.

Il nuovo processo di raccolta è su base volontaria, anche se gli Stati membri potranno prevedere **misure incentivanti** volte a incoraggiare gli operatori a condividere i propri dati attraverso un sistema in grado di garantire la **protezione dei dati** medesimi.

Per assicurare la comparabilità dei dati raccolti mediante schede aziendali, indipendentemente dalle aziende contabili esaminate, la Commissione potrà adottare appositi atti di esecuzione. Nell'adottare tali atti di esecuzione, l'Esecutivo europeo potrà avvalersi, per quanto possibile, delle variabili disponibili dalle fonti di dati esistenti per l'aggiunta, la modifica o la sostituzione di variabili e dovrà tenere conto della necessità di non creare oneri supplementari significativi per gli Stati membri o per le **aziende** contabili.

# PRESTO NUOVE REGOLE EUROPEE SUGLI AFFITTI BREVI

Non solo in Italia, dove il Ministero del Turismo da mesi lavora a una nuova disciplina in materia, la politica ha il faro puntato sul tema degli **affitti brevi**. Il Consiglio e il Parlamento, infatti, hanno recentemente raggiunto un accordo provvisorio su un progetto di regolamento, [proposto](#) ormai un anno fa dalla Commissione, relativo alla raccolta e alla condivisione dei **dati riguardanti i servizi di locazione di alloggi a breve termine**.

L'obiettivo della proposta di regolamento è aumentare la **trasparenza** nel settore della locazione di alloggi a breve termine e aiutare le autorità pubbliche a regolamentare una componente sempre più importante del settore turistico.

Viene prevista, ad esempio, l'introduzione di **obblighi di registrazione** armonizzati per i locatori e le loro abitazioni destinate alla locazione a breve termine, come l'attribuzione di un numero di registrazione unico che dovrà essere indicato sui siti web corrispondenti. I dati generati, tra le altre cose, consentiranno alle amministrazioni di contrastare l'offerta illegale di alloggi.

L'intervento, come è noto, viene considerato necessario alla luce dello **sviluppo dei servizi online** e dell'economia cooperativa, con il contributo essenziale delle **piattaforme** online. E' per questa ragione che l'accordo tra Consiglio e Parlamento punta ad

allineare il nuovo regolamento alle disposizioni del regolamento sui servizi digitali e della direttiva sui servizi. Le piattaforme dovranno mettere in atto sforzi ragionevoli per condurre controlli a campione sulle informazioni. Le autorità competenti potranno rimuovere **elenchi illegali** o imporre **sanzioni** a piattaforme o host non conformi.

Le grandi piattaforme saranno altresì obbligate a trasmettere mensilmente alle autorità pubbliche i dati relativi alle attività. In ogni Paese UE sarà istituito un **punto di ingresso digitale unico** per la raccolta e lo scambio continuo di informazioni, che saranno interoperabili e garantiranno la protezione dei dati.

All'accordo hanno lavorato la presidenza spagnola, con il contributo della sottosegretaria ad interim per il Turismo, Rosana Morillo Rodriguez, e la relatrice in Parlamento, l'eurodeputata olandese dei Verdi, [Kim Van Sparrentak](#). Entrambe hanno sottolineato come il nuovo regolamento sia teso a promuovere la **sostenibilità sociale e ambientale** dei flussi turistici e la **vivibilità delle città**.

Il nuovo regolamento dovrebbe applicarsi 24 mesi dopo la data di entrata in vigore, quando dopo l'approvazione definitiva sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE.

# WHO IS WHO



**MAURITS-JAN PRINZ**



Olandese. Fa parte dal 2021 del Gabinetto del Commissario per il mercato interno Thierry Breton, con competenze - tra le altre - sulle politiche dei dati.



**RADAN KANEV**



Bulgaro. Eurodeputato del PPE, siede in commissione per l'occupazione e gli affari sociali. È stato relatore delle proposte per la revisione delle normative sulle emissioni industriali.



**MACIEJ GOLUBIEWSKI**



Polacco. Capo di Gabinetto del Commissario all'Agricoltura Janusz Wojciechowski. Si occupa del coordinamento delle diverse politiche seguite dal Commissario.



**KIM VAN SPARRENTAK**



Olandese. Eurodeputata dei Verdi, siede in commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori ed è stata relatrice del progetto di regolamento sugli affitti brevi.

# PROSSIMI APPUNTAMENTI

